

Cetta Petrollo



guardaroba

tutte le narrazioni e le poesie 1979 / 2021
con una introduzione di Loredana Magazzeni

ZONA

© 2024 Editrice ZONA

Vietata la condivisione e la riproduzione
anche parziale di questo file
senza autorizzazione della casa editrice

Guardaroba

Tutte le narrazioni e le poesie 1979/2021

di Cetta Petrollo

A cura di Elisabetta Destasio Vettori

ISBN 9788864388755

© 2024 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

+39.338.7676020

info@editricezona.it

editricezona.it

In copertina: Ester Grossi, *Visione 2* (acrilico su tela, 120x100 cm, 2017)

Prima edizione maggio 2024

© 2024 Editrice ZONA

Cetta Petrollo

GUARDAROBA

Tutte le narrazioni e le poesie 1979/2021

Introduzione di Loredana Magazzeni

ZONA

© 2024 Editrice ZONA

Un guardaroba amoroso e variopinto di Loredana Magazzeni

Guardare all'indietro nel proprio percorso di vita e di poesia è operazione di sapienza e di testimonianza. Una vita, quella di Cetta Petrollo, fortemente intrecciata ai libri, alla scrittura, alla poesia, al canto dei giorni che passano e delle noi che siamo e siamo state, degli amori e delle amicizie fioriti e sviluppati nel tempo, della durata di restare e coltivare ciò che si è. La sua è quindi operazione di cura, cura costante verso persone, animali, cose, cura dello stesso senso del tempo e della memoria. In poesia e nella prosa Cetta ha riversato tutta la sua energia e un senso costante di felicità e di pienezza, come se la scrittura fosse la musica di sottofondo del suo essere.

Nei libri, a cominciare dalle prime composizioni, predomina una passione al tempo stesso leggera e seria, scanzonata e ironica, verso la forma chiusa, il sonetto, lo stornello, l'haiku, la canzone. Un amore delle forme chiuse che Amelia Rosselli giudicò essere una "forma di felicità", forma che si esplica per Cetta nella scrittura e nella famiglia.

Una sorta di felicità in cui accogliere i vivi e i morti, le persone presenti e le ave, sempre mettendo in moto progetti per il futuro, salti, promesse. Una vita spesa a fare i conti col proprio essere figlia ed essere madre, in cui le donne si partoriscono di nuovo, accudendosi con la tenerezza che negli anni hanno speso per altri più che per sé. Questi i temi del libro *Il salto della corda*, il cui titolo segna un momento di passaggio alla cura, all'accudimento anche letterario di sé, mentre si lascia che le persone, le cose, le case, le città, che ci hanno attraversato ci permettano non già di scrivere bilanci, ma di passare un testimone fervente. Una scrittura densa, dunque, ma anche lieve e allietata da un filo di ironia, dove un'umanità debordante e vitale viene ritratta in rapidi flash, piccole scene, mentre si riaccendono fuochi che illuminano percorsi di vita vissuta, secondo quella che appare la scrittura femminile per eccellenza, quella dell'esperienza, i profumi, i cibi e i sapori che l'hanno accompagnata.

Così anche in *Margutta 70* si accendono all'improvviso, come istantanee di luce, i racconti di costume, l'improvvisa felicità del benessere, le esistenze con pochi soldi e molte visioni degli artisti e intellettuali romani, le vacanze in riviera, la giovinezza e la speranza.

Ma è la capacità di nutrire ed essere nutriti, di governarsi e di governare che introduce alle due figure femminili più profondamente presenti, quelle della madre e della figlia.

Nel loro doppio legame si esprime la nostra stessa doppia identità di donne, per sempre madri o figlie, ed è il gesto della pasta fatta in casa o del recupero di una dolorosa eredità che ci costringe a fare i conti con noi stesse, a diventare "madri di noi stesse", porto e rifugio per gli altri per i quali "vorremmo lasciarci andare e non possiamo".

È la città che ritorna ed è ogni volta un precipitare dentro, trovare l'allegria energia del "salto della corda", la nostra stessa energia, la nostra gioia, passata da noi e guardata saltellante e viva nelle mani di uno studente fuori sede di colore.

Cetta Petrollo ha vissuto davvero anni felici, ha vissuto gli anni auroali della poesia contemporanea romana, il clima delle riviste, le rassegne di lettura alla Casa dello Studente di Roma, nel 1981, al teatro Il Politecnico nel 1984, ed è testimone e depositaria di questo tipo di sapienza, ma anche di altro, del suo essere donna.

Dei suoi *Recitativi d'amore*, Maria Grazia Calandrone scrive in apertura che si tratta di "una scrittura sopra la maceria, una registrazione da sismografo, una mareggiata", una scrittura che arriva dopo un naufragio, ma che non vuole riprodurre il mondo di prima, come spesso accade nelle ossessioni dei poeti, non vuole sostituirsi al mondo, ma ce lo mostra "ripassato al filtro del suo sguardo e della sua vita: biologica e insolente, beffarda e malinconica".

La poesia chiede una forma all'emozione per contenersi e per giocare con la grande domanda, la grande domanda dell'assenza, in una forma quasi di necessità di una educazione sentimentale permanente di sé. L'assenza è il grande tema, ma viene smussata con i toni del melodramma (i recitativi del titolo), della litania, della cantilena, delle sopportazioni, come se si potesse prendersi gioco anche della grande pazienza di

Giobbe, quella che è necessaria a tutti per accompagnare la vita e accompagnare la morte.

Non un sapere scientifico è richiesto alla poesia, ma di conoscenza, la direzione di un percorso. E con il percorso marino, la metafora del delfino, della nave e delle gomene tagliate, Cetta riprende alcuni suoi temi che avevamo già intravisto ne *Il salto della corda*. C'è il mondo e il suo racconto in *Recitativi d'amore e altre poesie*. Nei testi che li compongono è questo che Petrollo dice ("recita", canta) con inusitata forza argomentativa, mescolando asprezza e una "strana" leggiadria per ottenere nell'"obbligo del vivere/con tutte le forme possibili" una nuova propositività, mai disgiunta dal ricordo di quanto affettivamente è stato.

Diverso è il clima della raccolta di prosimetri *All'epoca che le fanciulle erano regine e maghe senza saperlo, e avevano per pavimento il cielo*. Sbaglierebbe chi si lasciasse guidare, nella lettura di questo piccolo libro prezioso, dal sapore proustianamente allusivo del titolo. Più che di un viaggio *à rebours*, alla ricerca del tempo perduto, l'autrice qui progetta una costruzione a venire, i cui snodi portanti si tendono, dolorosi e vibranti, ad essere continuamente allentati o ristretti, quasi a provarne la tenuta. Ed è forse per questo che le ventotto fanciulle di Cetta Petrollo ci appaiono, l'una dopo l'altra, come in una processione rituale di antiche civiltà, in cui ciascuna, di cui né il nome né il numero sono casuali, reca a noi i suoi doni, impercettibili, di poco conto, come foglie raccolte o fiori o sassi, e ciascuna li depone ai piedi di un mago, come forma di omaggio ma anche di ricostruzione. Un giorno quel mago squarciò il buio e mostrò le stelle e il firmamento a chi, con occhi limpidi e nudi, vedeva, con entusiasmo di fanciulla, il viaggio e la rotta che quelle mani leggere e fatate aprivano. Ora che la rotta è segnata, ma la nave prosegue il suo viaggio senza guida e nocchiero, la tempesta si appresta a provarne la tenuta, a provocarne i dondoli, i beccheggiamenti, sempre sull'orlo di un abisso inquietante e indefinito. Anche la forma, lo stile rispecchiano questa lotta dura e preziosa, attraverso sortilegi grafici, vuoti, passaggi dalla prosa alla poesia, al verso, alla sua mancanza. È una lotta senza fine, quella della fanciulla che aspetta sempre di chiudere il conto, di farla finita: "Falla finita. Metti questa dedica", e che chiede invece di fuggire, di aprire i cancelli, prendere il treno, andare via.

Ma come in ogni costruzione di sé, è il tempo a portare sollievo e salvezza, attraverso gli elementi simbolici del suo passaggio, il fuoco, la neve, finché finalmente avviene un cambio di rotta, un'inversione felice e Amore si mostra alla fine, svela ancora la sua presenza rinnovata, rilanciando con grazia la partita e permettendo all'autrice di riprenderlo nelle mani (ho un tempo tutto mio che ho ripreso in mano). "Fallo per me. Riempi questa casa di parole" aveva detto un giorno il mago alla fanciulla, alla "babasona" che "pistava e pistava" su quei tasti, "inesauribile come candela", capace di riconoscersi solo in quelle parole scritte che la rendevano "regina di sé", che non le avrebbero permesso di perdersi per sempre, lei che "si scappava da tutte le parti". E finalmente "si stava formando di nuovo un pavimento". Certo, non è più il mare, né l'oceano infinito, né il gorgo pauroso dell'abisso. È il pavimento, nuovo nudo e saldo della ragione ritrovata, della vita, quella che, se scappa da tutte le parti, è per troppo amore e che più di tutto al mondo teme e temerà sempre la sua mancanza.

Nell'ultima raccolta, *Giochiamo a contarci le dita*, emergono i temi a lungo accarezzati nella sua esperienza di vita e di scrittura: il dialogo con i propri cari (la figlia, il nipote), le favole che rendono meno drammatica la realtà, la saggezza del saper gustare ogni attimo del proprio tempo in una nuova condizione umana risanata e pacificata, le cartoline da un tempo che fu, come la bella sezione *Baci baci baci* (1928-1937), scritta in forma di brevi corrispondenze epistolari. Tutto in Cetta è gioia e desiderio di gioia come capacità di offrire all'altro e ritrasmettere l'immensa esperienza d'amore che si è vissuta nell'infanzia e nel profondissimo rapporto col marito, il poeta Elio Pagliarani. Mentre in *Margutta 70* a prevalere era il ricordo di un'atmosfera e di un mondo passati, ma ancora vivissimi nella loro capacità di restituire modelli di solidarietà e convivenza fra artisti, e nelle prose poetiche di *All'epoca che le fanciulle* il dolore e la sua trasformazione in possibilità creative rinnovate, qui il tono è quello della meditazione finalmente libera e gioiosa, capace di giocare alla vita, per dipanarne le pieghe più nascoste e profonde ai giovani, quelli che verranno dopo di noi.

Indice

<i>Un guardaroba amoroso e variopinto,</i> di Loredana Magazzeni	5
SONETTI E STORNELLI	9
POESIE E NO	19
Haiku e stornelli	21
Intermezzo per via Margutta	30
Intermezzo per le sister	38
PASTA FATTA IN CASA	41
Pasta fatta in casa	43
Indaco	44
Il letto berbero	44
Piazza San Pietro	45
Giocattoli	47
Chinesi	47
Pasqua	48
Rosalia	49
Le pupazze	49
Pasoriassi	50
Fanghi	50
Case d'asta	52
Colosseo	53
LA PEPPINA	55
OTTO FATE RUMENE	59
I	61
II	61
III	62
IV	62
V	63
VI	63
VII	64
VIII	64

IL SALTO DELLA CORDA	67
<i>Primavera</i>	69
Cala cala	69
Residence	70
Corpo glorioso	70
Presentazione delle piantine	71
Cammino	73
Maternità	74
La vita imperfetta	75
Case in affitto	76
Dipende	77
<i>Estate</i>	79
Estate	79
Favole notturne	80
Il salto della corda	80
Padre nostro	82
Vestito rosso	82
Femmina	83
Pensierini	84
<i>Autunno</i>	85
Bruschette per quattro	85
Inciso	85
Segnali	86
Falconara	87
Ritratti	87
Retrogusto	88
Compagni di liceo	89
Noi	89
Tinta	90
<i>Inverno</i>	91
Eredità	91
Capire	91
Compleanno	92
Lutto	93
Anniversario	94
Natali Natali!!!	95
Raisat Premium	96
Posizionarsi	96
Improsioni	97

La carta del giornale	98
Tramestii	98
SENZA PERMESSO	101
<i>Aprilie</i> – Pasqua	103
<i>Mai</i> – Baieti	113
<i>Iunie</i> – Affacere	122
<i>Iulie</i> – Australia	131
<i>August</i> – Instrumento	141
<i>Settembre</i> – Scoala	154
<i>Tuna</i> – Brumarel – E ciucon	164
<i>Noiembrie</i> – Sfanti	169
<i>Decembrie</i> – Caplet	175
<i>Ianuarie</i> – Camarad	181
<i>Faur</i> – Strada	186
<i>Martisor</i> – Migranti	191
CHE SE VOLEMO DI’	199
Co li capelli ritti come stoppa	201
La dieta	201
Colosseo	201
Sampietrini	202
Quann’è l’ora	202
Che se volemo di’?	202
Monnezza	203
Daje la strada giusta	203
Hamman	204
Te ce stiracchi tutta	204
Ammano che cammina	205
E nun m’arzo dar letto	205
Er sinnacato	206
Er banno	207
Vallicella	207
Fija	208
‘N affare	208
Venezia	209
E bonassera	209
E ne sto fora	210
‘Na consolazione	211
Fori dalla calla	211

Gambe in spalla	211
‘Ndov’è che vado	212
E sotto e sopra	212
Er tè dar giapponese	213
 LA VALLICELLA	 215
 TE LA RACCONTO COSÌ	
<i>Storie in forma di favole</i>	223
Procida	225
Pentoloni	227
Baracchino	228
Amanti	229
Ufficio	230
Maria Concetta	232
Le pozioncine di Rosanna	233
Le ginocchia di Maria	235
Caffè	237
Le gitane	238
Decoro	239
Bella Rimini	240
Il gelato	240
Bagno a mare	241
Ballo	242
Burrasca	243
Croccante	244
Adesso	245
Mogli	245
Sorelle	247
Bambini	248
Zitelle	249
Bambole	251
Scrittori	252
Musul	253
Ovatta	253
Te la racconto così	254
Favolissima	255
Avventizio	257
Fame	258
Cancrena	260

Famiglia	261
La tenda	262
La favola delle favole delle favole	263
Amicizia	264
Ferragosto	265
Danza	267
Ce li siamo persi	268
Prosecco	269
Macchie	270
Una mattina così	271
Come mi piace raccontare	272
Corpo	273
Vecchiaia	274
Tempo	274
Mirta	275
Marcello	277
Amerigo	277
Re	279
Biblioteche	280
“TQ”	281
L'Italia	282
T per zero	283
(+5) + (5)	284
Il rumore delle voci	285
Comete	286
La cinquantunesima favola che nel frattempo è diventata la cinquantottesima	287
RECITATIVI D'AMORE E ALTRE POESIE	289
<i>Passeggiata in due tempi</i>	291
I	291
II	296
<i>Terzo tempo</i>	303
III	303
<i>Recitativi d'amore</i>	309
<i>Sopportazioni</i>	332
<i>Mareggiata</i>	340
<i>Poesie segrete e ballatelle</i>	352
Poesia segreta n. 1	352
Poesia segreta n. 2	352

Poesia segreta n. 3	353
Poesia segreta n. 4	354
Poesia segreta n. 5	355
Ballatella n. 1	356
Ballatella n. 2	359
Ballatella n. 3	360
Ballatella n. 4	361
<i>Sonetti</i>	362
VIAGGI GENOVESI	367
Stazione di Genova	369
Porto antico	369
Chiatte	370
Murales	371
Manovre	372
Via Garibaldi	372
Bistrot	373
Sopraelevata	374
Vico Palla	375
Caproni	375
Sogni	376
Rimini	377
Falso Demetrio	377
Libri	378
Carruggi	379
<i>Genova Bella</i>	380
Latte	380
Genova Bella	381
Marsiglia	383
Tutto	384
Abbecedario	385
Amicizia	386
La compagna di banco	387
Daiquiri	388
Lia	388
Vincenzo	389
Nero caffè	389
Nunziata	390
Dolore	391

Caricamento	392
Nascosto	392
ALL'EPOCA CHE LE FANCIULLE	393
All'epoca che le fanciulle 1 (1 dicembre)	395
All'epoca che le fanciulle 2 (2 dicembre)	396
All'epoca che le fanciulle 3 (8 dicembre)	397
All'epoca che le fanciulle 4 (10 dicembre)	398
All'epoca che le fanciulle 5 (18 dicembre)	399
All'epoca che le fanciulle 6 (19 dicembre)	400
All'epoca che le fanciulle 7 (23 dicembre)	401
All'epoca che le fanciulle 8 (24 dicembre)	402
All'epoca che le fanciulle 8 (Santo Stefano)	404
All'epoca che le fanciulle 10 (dopo)	406
All'epoca che le fanciulle 11 (cannolicchi)	407
All'epoca che le fanciulle 12 (Capodanno)	408
All'epoca che le fanciulle 13 (respiro)	409
All'epoca che le fanciulle 14 (sangue)	410
All'epoca che le fanciulle 15 (disordine)	411
All'epoca che le fanciulle 16 (racconti serali)	413
All'epoca che le fanciulle 17 (Ottocento)	413
All'epoca che le fanciulle 18 (universo)	415
All'epoca che le fanciulle 19 (ironia)	416
All'epoca che le fanciulle 20 (gelosia)	417
All'epoca che le fanciulle 21 (fame)	418
All'epoca che le fanciulle 22 (bisbetica)	420
All'epoca che le fanciulle 23 (pazienza)	423
All'epoca che le fanciulle 24 (dolore)	424
All'epoca che le fanciulle 25 (donna)	426
All'epoca che le fanciulle 26 (Urania)	428
All'epoca che le fanciulle 27 (tramontana)	429
All'epoca che le fanciulle 28 (dedica)	430
All'epoca che le fanciulle 29 (Saturnina)	431
All'epoca che le fanciulle 0 (epilogo)	433
All'epoca che le fanciulle 1 (di nuovo)	435
All'epoca che le fanciulle 2 (divano)	436
All'epoca che le fanciulle 3 (nave)	437
All'epoca che le fanciulle 4 (domanda)	438
All'epoca che le fanciulle 5 (per mare)	440
All'epoca che le fanciulle 6 (difficile)	441

All'epoca che le fanciulle 7 (neve)	442
All'epoca che le fanciulle 8 (partenza)	444
All'epoca che le fanciulle 9 (pallina da tennis)	446
All'epoca che le fanciulle 10 (scema)	448
All'epoca che le fanciulle 11 (carte)	450
All'epoca che le fanciulle 12 (Gesù e Nicodemo)	453
All'epoca che le fanciulle 13 (candela)	454
All'epoca che le fanciulle 14 (scrittura)	455
All'epoca che le fanciulle 15 (bivio)	456
All'epoca che le fanciulle 16 (parole)	458
All'epoca che le fanciulle 17 (pavimento)	460
MARGUTTA 70	463
Due parole su questa narrazione	465
Margutta 70	466
Almanacchi	467
Il paralume della Feltrinelli	468
La stufa a kerosene	470
Feste di messa quaresima	471
L'Opera ciechi Sant'Alessio	473
Guarino in posa	475
Manoscritti e varianti	477
L'orchestrina	478
Cozzolino	480
Ma Tigrin della Sassetta	481
Ospiti improvvisi	483
Telecamere Telecamere	485
Come si costruisce una molotov	487
File File File	489
L'antologia della neoavanguardia	490
Il Corriere della sera	493
Sarà una cosa seria?	495
Hai mangiato? Hai bevuto? Fai il saluto!	496
L'ispettrice Gnoli	498
Aldo Moro e Bettino Craxi	500
Sonetti	501
Il Fiato dello spettatore	503
Popcorn	506
Fra gli scaffali della Sormani	508
Gli assegni della Cooperativa Scrittori	509

Il poker, le monete d'oro, i piatti della regina e il Monte di Pietà	510
Libri, biblioteche, traslochi	512
Ferri di cavallo e amuleti	514
La coppia aperta	516
Il negozio di dischi	517
Diversamente abili, malattie psichiche, devianze e droghe	519
Cosa avete in quel cestino	521
Storie di gatti	524
Il sarto di via Margutta	527
Berta Mastroianni	531
La collana turchese	532
Il poeta sotto l'albero	533
Parlare in pubblico	534
Pierino il porcospino	536
Le triglie di Jolanda	537
La sedia dei laboratori	538
Il nuovo bambino	541
La Scarpetta	543
Il corso che abilita	545
Gli indiani metropolitani	546
Biblioteche, libri e bibliotecari	548
Di Ronchey e del digitale	552
Segretarie	553
Corsi di danza	555
Varianti d'autore	556
Periodo Ipotetico	557
GIOCHIAMO A CONTARCI LE DITA	561
<i>Stregghine</i>	569
<i>Favole di una frase</i>	571
<i>Giochiamo a contarci le dita</i>	576
<i>Quei bei ragazzi, quelle giovinette</i>	589
<i>Baci, baci, baci</i>	610
POESIE E NARRAZIONI	
<i>pubblicate in antologie, riviste ed edizioni d'arte</i>	617
Sulle punte stretta nei jeans	619
Vespe discinte	619

Tiriamo le fila, serriamo le righe	620
L'olio se n'è rimasto in cucina	621
Oleoso su piazza Venezia	623
Pietre andine	624
Haiku	626
Come una stessa essenza	627
Ghetto	633
Nella tasca di Federico	634
Ti porterò il mio pane	635
Lo spazio	636
L'estate che mi sentivo	636
Panzanella alla romana	637
L'olio più buono	638
Vado sempre a votare	638
Blu	639
Gioco	640
So le cose che ami e che non ami	640
Una coppia si abbraccia	641
Chi l'avrebbe detto	642
Sta per venire la primavera	643
Gli spaghetti di Valentino	644
Se mi comprassi un cappotto	644
Passeggiata	646
Balcone	647
Serba ca trovi	648
Il rituale della bellezza	649
Borgata	650
L'intelletto in vacanza	652
Eppure è Primavera	653
Capelli rossi	655
Forever Young	656
Mi porto dietro il mio passato	658
Un tempo avrei lasciato tutto	659
La stanchezza del vecchio è irrimediabile	659
Cercano ricovero i dimenticati	660

editricezona.it
info@editricezona.it

"Lungo il viaggio ti verranno incontro i gabbiani, perché tu sicuramente non te ne starai chiusa dentro ma uscirai fuori a sentire il rumore dell'acqua spaccata dalla nave e tutti i gabbiani sembreranno seguirti come in un corteo e dunque, testa in fuori contro al vento ti sentirai speciale con una gran voglia che il viaggio non finisca mai. E poi mentre già pensi che tutto durerà ancora a lungo ecco venirti incontro i quadratini colorati, gli ampi archi inutilmente aperti, i balconcini asimmetrici, la salita di case, il rosa, il giallo, il turchino. La scenografia spalancata dell'isola."

In poesia e nella prosa Cetta ha riversato tutta la sua energia e un senso costante di felicità e di pienezza, come se la scrittura fosse la musica di sottofondo del suo essere. (Loredana Magazzeni)

MARIA CONCETTA PETROLLO detta Cetta (Roma 1950) è presidente dell'Associazione e del Premio Nazionale Elio Pagliarani. Ha esordito come scrittrice nel 1984 con la raccolta di poesie **Sonetti e stornelli** (prefazione di Amelia Rosselli). Altre sue pubblicazioni sono il romanzo **Senza permesso** e le raccolte **Poesie e no**, **Recitativi d'amore e altre poesie**, **Il salto della corda**, **Te la racconto così**, **Viaggi genovesi**. Ha anche realizzato, in collaborazione con Cosimo Budetta, alcune edizioni d'arte a tiratura limitata. Per ZONA ha pubblicato le opere in prosa **All'epoca che le fanciulle** (2017) e **Margutta 70** (2019) e la raccolta poetica **Giochiamo a contarci le dita** (2021), cura la pubblicazione delle sillogi vincitrici della sezione inediti del Premio Pagliarani e dirige la collana Rossocorpolingua.

euro 35

ISBN 9788864388755

